CONVEGNO

“Africa Centrale e Italia: nuove opportunità nello sviluppo della filiera agroalimentare”

Roma 6 novembre 2025 – “Auditorium Via Rieti”

Testo tradotto in italiano del discorso di S.E. Ginette Arondo
Ambasciatore della Repubblica del Gabon

Rafforzamento degli investimenti e del finanziamento responsabile
e per la sicurezza alimentare e la nutrizione

INTRODUZIONE

Il Gabon è un paese dell’Africa centrale che si estende su 266.667 km² e conta una popolazione di 2.300.000 abitanti. Confina a nord con il Camerun, a nord-ovest con la Guinea Equatoriale, a est e a sud con la Repubblica Popolare del Congo e a ovest con l’Oceano Atlantico.
Il Gabon importa circa il 70% dei suoi prodotti alimentari, per un costo stimato di circa 1,2 miliardi di dollari americani nel 2024. La vera sfida consiste nell’invertire progressivamente questa tendenza.

I – POTENZIALITÀ DEL GABON

Il Gabon dispone di una vasta riserva di terre arabili, stimata in circa 5,2 milioni di ettari, di cui solo l’8% è attualmente sfruttato, lasciando ampio margine per lo sviluppo agricolo.
Il clima è equatoriale, caratterizzato da abbondanti precipitazioni annuali che variano da 1450 a 4000 mm, favorevoli alla diversità delle colture. Le temperature sono generalmente elevate e stabili, tra i 20 e i 30 °C, con una stagione delle piogge da settembre a maggio e una stagione secca da giugno ad agosto. Queste condizioni climatiche creano un ambiente favorevole all’agricoltura.

II – MISURE INCENTIVANTI

Il Gabon ha adottato diverse misure per attrarre investitori nel settore agricolo, con l’obiettivo di modernizzare, diversificare e rafforzare la sicurezza alimentare del paese. Ecco le principali iniziative:

2-1 – Programmi e incentivi finanziari

- Fornitura di terre attrezzate: lo Stato mette a disposizione degli investitori appezzamenti di terre arabili (tra 8.000 e 10.000 ettari) per lo sviluppo di colture alimentari e da esportazione.
- Investimenti pubblici: il governo ha recentemente annunciato un impegno finanziario di 11,3 miliardi di FCFA (circa 17 milioni di euro) per finanziare progetti agricoli prioritari, dimostrando la volontà di sostenere il settore.
- Creazione di zone agricole ad alta produttività (ZAP): circa 250.000 ettari di terre attrezzate e pronte per essere sfruttate dagli investitori, per stimolare la produzione locale, in particolare nel settore vegetale e animale.

2-2 – Quadro normativo e strategie

Quadro legislativo favorevole: sono in corso meccanismi per migliorare il clima degli investimenti agricoli, semplificando le procedure amministrative e garantendo la sicurezza fondiaria, anche

attraverso titoli di proprietà per le aziende agricole.

- Strategia nazionale di investimento agricolo: il Gabon ha elaborato un Programma Nazionale di Investimento Agricolo (PNIASAN) per strutturare lo sviluppo del settore, accompagnato da un quadro favorevole agli investimenti e da un sostegno alle PMI agricole.
- Incentivi fiscali e facilitazioni amministrative: sono previsti dispositivi per facilitare l'insediamento degli investitori, in particolare giovani e nuovi operatori del settore.

2-3 – Partenariati e supporto tecnico

- Partenariati internazionali: cooperazione con FAO, BAD e altri finanziatori per elaborare strategie, zone pilota e fornire supporto tecnico e finanziario per attrarre ulteriori investimenti privati.
- Programmi di accompagnamento e formazione: iniziative volte a rafforzare le competenze tecniche dei produttori e a strutturare il settore per attrarre investimenti sostenibili.

In sintesi, il Gabon propone una combinazione di misure fondiarie vantaggiose, sostegno finanziario, quadro normativo incentivante e partenariati strategici per attrarre investimenti nell'agricoltura, puntando a fare del settore un motore di diversificazione economica e di creazione di posti di lavoro.

III – FILIERE AGROALIMENTARI PRIORITARIE

Per creare valore aggiunto nel settore agroalimentare in Gabon, emergono chiaramente alcune filiere prioritarie in base alle risorse locali, alle politiche pubbliche e alle dinamiche economiche:
- Prodotti derivati dalla trasformazione di manioca e tuberi (farina, gari, tapioca e altri derivati);
- Produzione e trasformazione dell'olio di palma (l'olio di palma è uno dei prodotti di punta dell'agroindustria gabonese);
- Prodotti cerealicoli e molitoria (la produzione e trasformazione di cereali come mais e soia in farina e mangimi è fondamentale per soddisfare la domanda locale e dell'allevamento);
- Filiera di frutta e verdura trasformata;
- Riduzione delle importazioni di prodotti animali (il Gabon importa circa il 95-96% del suo fabbisogno di carne, in particolare pollo. Lo Stato mira a invertire questa tendenza sviluppando una filiera locale di allevamento sostenibile, per rafforzare la sovranità alimentare e garantire un approvvigionamento regolare e accessibile di prodotti di origine animale);
- Modernizzazione e attrezzatura del settore (il governo continua a distribuire attrezzature agricole e per l'allevamento nelle province per modernizzare la produzione e aumentarne la produttività. Questa modernizzazione include anche una progressiva digitalizzazione delle catene del valore per ottimizzare la gestione e la trasparenza del settore);
- Transizione verso un'economia blu sostenibile (il Gabon mira a sviluppare una pesca marittima sostenibile, puntando su una governance migliorata, mobilitazione di finanziamenti adeguati, adattamento ai cambiamenti climatici e gestione dei rischi legati alle risorse ittiche);
- Modernizzazione delle infrastrutture (il governo prevede la costruzione di tre nuovi porti di pesca a Libreville, Port-Gentil e Mayumba, oltre alla creazione di centri di pesca e impianti per la conservazione e trasformazione. Queste infrastrutture struttureranno la filiera e miglioreranno le capacità di sbarco e trattamento dei prodotti ittici);
- Controllo, sorveglianza e lotta alla corruzione (un asse importante riguarda la modernizzazione degli strumenti di monitoraggio e controllo delle attività di pesca, la formazione degli agenti, il loro status e la condivisione delle risorse per una migliore tracciabilità e trasparenza).

Testo originale del Discorso in francese

RENFORCEMENT DE L'INVESTISSEMENT ET DU FINANCEMENT RESPONSABLES POUR LA SECURITE ALIMENTAIRE ET LA NUTRITION

INTRODUCTION

Le Gabon est un pays de l'Afrique centrale qui s'étend sur 266 667 km2 pour une population de 2.300.000 habitants. Il est limité au nord par le Cameroun, au nord-ouest par la Guinée Equatoriale, à l'est et au sud par la République Populaire du Congo et à l'ouest par l'Océan atlantique.

Le Gabon importe près de 70% de ses denrées alimentaires pour un coût estimé à près de 1.2 milliard de dollars américains en 2024. Le Véritable défi consiste à inverser progressivement cette tendance

I – POTENTIALITES DU GABON

Le Gabon dispose d'une réserve importante de terres arables, estimée à environ 5,2 millions d'hectares, dont seulement 8% sont exploités à ce jour, ce qui laisse un fort potentiel de développement agricole.

Le climat est équatorial, caractérisé par une pluviométrie abondante annuelle variant de 1450 à 4000 mm, ce qui est favorable à la diversité des cultures. Les températures sont généralement hautes et stables, entre 20 et 30 °C, avec une saison des pluies de septembre à mai et une saison sèche de juin à août. Ces conditions climatiques créent un environnement propice à l'agriculture.

II – MESURES INCITATIVES

Le Gabon a mis en place plusieurs mesures incitatives pour attirer les investisseurs dans le secteur agricole, visant à moderniser, diversifier et renforcer la sécurité alimentaire du pays. Voici les principales initiatives identifiées:

2-1 - Programmes et incitations financières

Fourniture de terres aménagées : l'État met à disposition des parcelles de terres arables (entre 8 000 et 10 000 hectares) aux investisseurs pour le développement de cultures vivrières et d'exportation.

Investissements publics: le gouvernement a récemment annoncé un effort financier de 11,3 milliards FCFA (environ 17 millions d'euros) pour financer des projets agricoles prioritaires, montrant sa volonté de soutenir financièrement le secteur.

Création de zones agricoles à forte productivité (ZAP): environ 250 000 hectares de terres aménagées et prêtes à être exploitées par des investisseurs pour stimuler la production locale, notamment dans la filière végétale et animale.

2-2 - Cadre réglementaire et stratégies

Cadre législatif favorable: des mécanismes sont en cours pour améliorer le climat des investissements agricoles, notamment en simplifiant les démarches administratives et en garantissant la sécurité foncière, notamment via des titres fonciers pour les exploitations.

Stratégie nationale d'investissement agricole: le Gabon a élaboré un Programme National d'Investissement Agricole (PNIASAN) pour structurer le développement du secteur, accompagnée d'un cadre favorable à l'investissement et d'un soutien aux PME agricoles.

Incitations fiscales et facilitation administrative: des dispositifs ont été prévus pour faciliter l'installation des investisseurs, notamment pour les jeunes et les nouveaux entrants dans le secteur.

2-3 - Partenariats et soutien technique

Partenariats internationaux: coopération avec la FAO, la BAD et d'autres bailleurs de fonds pour élaborer des stratégies, des zones pilotes, et fournir un appui technique et financier afin d'attirer davantage d'investissements privés.

Programmes d'accompagnement et de formation: des initiatives visant à renforcer les capacités techniques des producteurs et à structurer le secteur pour attirer des investissements durables.

En résumé, le Gabon propose une combinaison de mesures foncières avantageuses, de soutien financier, de cadre réglementaire incitatif, et de partenariats stratégiques pour attirer les investisseurs dans l'agriculture, en visant à faire du secteur un moteur de diversification économique et de création d'emplois.

III – FILIERES AGROALIMENTAIRES PRIORITAIRES

Pour créer de la valeur ajoutée dans le secteur agroalimentaire au Gabon, certaines filières prioritaires se dégagent clairement en fonction des ressources locales, des politiques publiques et des dynamiques économiques.

- ✓ Produits de transformation du manioc et tubercules (farine, gari, tapioca ou autre produits dérivés) ;
- ✓ Production et transformation d'huile de palme (l'huile de palme est un des produits phares de l'agro-industrie gabonaise);
- ✓ Produits céréaliers et meunerie (la production et la transformation de céréales comme le maïs et le soja en farine et aliments pour animaux sont importantes pour répondre à la demande alimentant la consommation locale et l'élevage) ;
- ✓ Filière fruits et légumes transformés ;
- ✓ Réduction des importations de produits animaux (le Gabon importe environ 95 à 96% de ses besoins en viande, notamment du poulet. L'État vise à inverser cette tendance en développant une filière locale d'élevage durable, afin de renforcer la souveraineté alimentaire et d'assurer un approvisionnement régulier et accessible en produits d'origine animale) ;
- ✓ Modernisation et équipement du secteur (le gouvernement poursuit le déploiement de matériel agricole et d'élevage dans les provinces pour moderniser la production et augmenter sa productivité. Cette modernisation inclut aussi une digitalisation progressive des chaînes de valeur afin d'optimiser la gestion et la transparence du secteur) ;
- ✓ Transition vers une économie bleue durable (le Gabon vise à développer une pêche maritime durable en mettant l'accent sur la gouvernance améliorée, la mobilisation de financements adaptés, l'adaptation au changement climatique, et la gestion des risques liés aux ressources halieutiques);
- ✓ Modernisation des infrastructures (le gouvernement prévoit la construction de trois nouveaux ports de pêche à Libreville, Port-Gentil et Mayumba, ainsi que la création de centres de pêche et d'installations pour la conservation et la transformation. Ces infrastructures vont structurer la filière et améliorer les capacités de débarquement et traitement des produits halieutiques) ;
- ✓ Contrôle, surveillance et lutte contre la corruption (un axe fort porte sur la modernisation des outils de suivi et contrôle des pêcheries, la formation des agents, leur statut, et la mutualisation des moyens pour une meilleure traçabilité et transparence).